

15 APRILE
Venerdì Santo

VANGELO DEL GIORNO: Mt 18, 1-19,42

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice: "Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte". E i soldati fecero così. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Oggi risuona forte nelle nostre orecchie il grido di Gesù: "Ho sete!". **Di cosa ha sete Gesù?** Ha sete di noi, sue creature, ha sete della nostra fede e del nostro amore, ha sete del nostro sì. Ha sete a causa della mancanza di verità e dell'ipocrisia che ci abita. Il Signore ha sete di darci da bere il suo amore.

Questa sete di Gesù deve diventare nostra. Così come il Salvatore ha versato il suo sangue prezioso per noi, anche noi dobbiamo "spargere il nostro sangue" per gli altri. Non si tratta di diventare martiri donando il sangue fisicamente. Lo si può fare **amando l'altro fino a dimenticare totalmente i nostri bisogni**, offrire non solo il nostro tempo e i nostri doni, ma più di tutto offrire amore incondizionato. Viviamo questo Venerdì Santo nel silenzio meditativo pensando a tutto ciò che Gesù ha sofferto per noi e offrendogli il nostro amore come consolazione.